

A close-up photograph of a human iris, showing the intricate, concentric patterns of the iris in shades of brown and orange. The pupil is a dark, circular opening in the center.

LA MITO BIOGRAFIA E L'IRIDOLOGIA

Occhio Umano (Iride)

An aerial photograph of Mount Vesuvius, a large volcano in Italy. The mountain's conical shape is clearly visible, with a dark crater at the top. The surrounding landscape is a mix of green fields and brownish urban areas.

Occhio della Terra (Vesuvio)

Dr. Daniele Lo Rito

Marianna Velotto

Copertina: “Occhio umano e occhio terrestre”
Composizione eseguita dal Dr. Daniele Lo Rito

Copyright 2023

- Dr. Daniele Lo Rito, Marianna Velotto.

Stampato in proprio: Venezia 10-01-2023.

È vietata qualsiasi riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione degli autori.

L'editore e gli autori non si assumono alcuna responsabilità per l'uso improprio delle informazioni contenute in questo libro.

Per le immagini presenti nel testo: gli autori dichiarano che le immagini hanno la loro referenza bibliografica e la citazione della fonte da cui sono state prese, di avere utilizzato delle immagini non protette da copyright reperibili liberamente sul web e restano a disposizione, di eventuali aventi diritto, per cancellare quelle immagini che eventualmente non siano di libero utilizzo.

Ringraziamenti (Daniele Lo Rito)

Un grazie di cuore a Marianna Velotto, per aver avuto il coraggio di affiancarmi in questa impresa che ha in se stessa la bellezza dell'iridologia del futuro. Comprendo che è difficile e impegnativo starmi vicino nella vita normale, ma è molto più difficile quando sto scrivendo un libro. Quindi grazie per la sua pazienza e per il suo sostegno durante i momenti di crisi interiore relativi alla composizione del testo.

Un ringraziamento particolare a Massimo Biecher, per aver scritto il capitolo relativo al mito di Orfeo-Euridice, con estrema professionalità e passione. Lo ringrazio per la sua apertura all'ascolto e all'elaborazione di ipotesi innovatrici sul mito in analisi, e poi di averle integrate con la mitologia classica.

Un carissimo ringraziamento a Arianna Zocchi, per avermi introdotto alla conoscenza delle cristallizzazioni dinamiche e avvicinato a questa favolosa metodica.

Ringrazio Lucio Albertini per avermi accompagnato nella impostazione e interpretazione della cristallizzazione del Sale di Luce. Per tutti noi è stata una esperienza importante legata al nostro sguardo, legata ai simboli, ai miti, alla biografia individuale e sociale. Non avendo trovato alcuna pubblicazione in merito alla interpretazione della cristallizzazione con il Sale di Luce, abbiamo dovuto creare dei nuovi metodi interpretativi.

Ringraziamenti (Marianna Velotto)

Il mio più alto ringraziamento va a Daniele Lo Rito e alle sue ricerche iridologiche, alle sue illuminazioni e ai suoi continui stimoli, spingendomi ogni volta "a salire sul monte", la Via Maestra per accedere ai linguaggi segreti, penetrare nella profondità dei Misteri come individuo e professionista,

riceverne gli insegnamenti e metterli al servizio.

Il lavoro sulla mitobiografia è stato un viaggio nel passato, nel presente e nel futuro della mia esistenza. Grandi domande sono nate e grandi risposte sono arrivate.

La presenza di immagini, simboli, icone, segni sulle nostre iridi, sorprendono enormemente l'osservatore, ma ancora di più i loro significati esistenziali, perché ricostruiscono la biografia individuale e transgenerazionale con l'elemento del meraviglioso e dello straordinario. Portando alla coscienza la presenza di alcune figure mitiche nella nostra vita, come nostri più Grandi Maestri.

Gli studi di Daniele Lo Rito nella ricerca dell'iridologia multidimensionale contemporanea rappresentano per me una continua sfida a salire sopra quel monte.

Mi costringono a fare un lavoro arduo di ricerca interiore, con tante difficoltà e senso di inadeguatezza per i suoi tempi di elaborazione, troppo veloci per starci dietro.

Le intuizioni illuminanti che nascono interiormente dai suoi spunti sono tuttavia così preziosi da non potermene sottrarre e mi inchino con devozione reverenziale all'investitura.

Ringrazio pertanto l'attesa e la pazienza che ha nei miei confronti ogni volta che mi lancia una sfida iridologica.

Mi sento veramente grata e onorata ad averlo incontrato nel mio cammino personale e professionale.

Indice

Introduzione	pag.	10
La coerenza	pag.	15
La biografia umana e la mitobiografia	pag.	20
Mitobiografia iridologica e le nove separazioni	pag.	47
Cristallizzazione dello sguardo	pag.	68
Il mito di Orfeo-Euridice	pag.	101
Conclusioni	pag.	152
Bibliografia	pag.	155

Introduzione

La biografia umana è sempre stata un elemento di studio per l'iridologia multidimensionale. Abbiamo iniziato studiando la biografia umana e sui ritmi, i ritmi dei sette anni.

Ancora prima, avevano scritto un testo sul tempo e i momenti di cambiamento, chiamandolo il cronorischio.

Vi presentiamo un breve elenco dei testi che si sono interessati al tempo, ai simboli e di come si possa leggere il tutto a livello dell'iride:

Lo Rito, D. *Il cronorischio*, Ed. Editorium (1993),

Lo Rito, D. *L'iridologia, la storia nei nostri occhi*, Ed Mediterranee (2001),

Lo Rito, D. *Iridoarcheologia Vol.1*, Edito in proprio (2010),

Lo Rito D., Birello L. *L'iridologia contemporanea*, Edito in proprio (2011),

Lo Rito D. *L'arte nei nostri occhi*, Edito in proprio (2018).

In questi ultimi anni abbiamo studiato la genesi di Michelangelo applicando le nove rappresentazioni della Cappella Sistina all'iridologia¹, utilizzando il nonagono.

Quello che descriveremo nella prima parte del testo riguarda proprio questo argomento delle nove separazioni primarie legate alla genesi (vi consigliamo la lettura del testo: Lo Rito, D. *La genesi e gli elementi di separazione*, Edito in proprio, 2019) e agli archetipi che le governano. Per cui nel caso clinico presentato, osserveremo i segni iridologici predominanti a livello del settore sei, a cui corrisponderà la cacciata dal Paradiso. Per cui abbiamo osservato un dipinto artistico della Cacciata dal Paradiso, rilevandone i simboli e i significati che essi portavano al soggetto in esame. Dimostrando come possiamo far emergere l'Ombra a coscienza, attraverso le nove separazioni e i simboli, gli archetipi.

Nella pratica interpretativa ci stavamo accorgendo che molte volte il segno iridologico poteva apparire come un simbolo, un archetipo, una figura di

¹ Lo Rito, D. *La genesi e gli elementi di separazione*, Edito in proprio (2019)

drago, di donna, di uomo con la barba, di una persona che balla, di un cavaliere, eccetera.

Nel medesimo periodo stavamo sperimentando una macchina da ripresa video selettiva per certe frequenze, che erano in connessione con una emissione di biofotoni dal corpo umano. Nel nostro caso era l'occhio e in particolare l'iride. Abbiamo avuto la conferma che l'occhio umano poteva emettere una bioluminescenza² e che questa variava dopo uno stimolo terapeutico.

Il passo seguente fu quello di ricercare un soluto che potesse trasferire le informazioni biofotoniche dall'iride al cristallo³. Dopo un periodo di ricerca siamo riusciti a trovare il giusto soluto, la giusta percentuale di diluizione e la cristallizzazione in ambiente libero.

La naturale tendenza del cristallo sarà quella di seguire l'archetipo di solidificazione che egli porta con sé stesso, per propria natura.

Nel nostro caso il cristallo di luce, tende alla cristallizzazione in modalità lineare più o meno compatta, più o meno radiale.

Passando i giorni, le settimane e i mesi ci siamo accorti che la sua naturale propensione archetipale alla cristallizzazione era cambiata, nonostante il soluto fosse sempre rimasto lo stesso. Sono comparse forme diverse, forme geometriche come quadrati, triangoli, esagoni, pentagoni e così via, oppure forme rotondeggianti o figure complesse che richiama degli elementi vegetali, animali e umani.

Abbiamo chiamato questa tecnica con il nome di cimatologia umana, cimatologia dello sguardo.

Lo sguardo può emettere biofotoni e altro ancora?

Dall'invisibile al visibile, che cosa il mondo ci sta insegnando?

Che cosa ci vuol dire con questa modalità comunicativa?

Qual è il linguaggio che sta usando?

È un linguaggio simbolico, fatto di simboli, di immagini, di archetipi che appartengono al soggetto in esame: la sua storia, la sua biografia collettiva

² Lo Rito D., Gullà D., *Varianza dell'emissione Biofotonica Iridea*, Edito in proprio (2022)

³ Lo Rito D., *Lo sguardo Vol.1*, Edito in proprio (2022)

e individuale. Appartiene alla sua mitobiografia⁴, ai lavori di E. Bernhard che hanno cercato di rispondere alla domanda: qual è il mito o i miti che vivono nell'uomo e che lo spingono ad agire nella quotidianità della vita? Ecco comparire il mito di Orfeo-Euridice, il mito di Cerbero, il mito del Cane alato, della stella fissa Sirio (della Costellazione del Cane), eccetera. Il processo che stiamo seguendo sembra ripercorrere le tappe di un pensiero sistemico, dove le proprietà delle parti può essere compresa soltanto sulla base dell'organizzazione del tutto, passando dal mero studio meccanicistico delle parti al tutto, alle relazioni, alle reti informazionali, al processo, a una configurazione di relazioni, ai cicli, alle reti autopoietiche, all'auto-organizzazione⁵.

All'interno di questo testo voi troverete una rete informazionale che cercherà di osservare il mito, l'immagine che appare come un tutto, cercando di costruire una rete di relazioni (con la coscienza che sarà incompleta, non esaustiva di per sé stessa).

Grazie al contributo di M. Biecher, abbiamo analizzato il caso clinico del mito di Orfeo-Euridice (presentato in questo libro), che appariva predominante nella rete informativa della cristallizzazione e nella vita esperienziale del soggetto esaminato.

Interessante rimane lo scopo entelechiale del mito, della mitobiografia che conduce l'uomo verso un esperire il mondo (a sua insaputa).

Secondo l'anelito di voler rispondere a quella domanda, a quella richiesta di esaudire il percorso e raggiungere la meta finale proposta dal mito, dall'entelechia.

Con questa metodica possiamo essere d'aiuto per svelare all'occhio umano, al personale addetto alle terapie (psicologo o psichiatra), al proprio animo cosciente le forze che vivono in noi e che tessono le reti della vita, i percorsi esistenziali.

Un percorso coscienziale che parte dal proprio sguardo, dalla

⁴ Bernhard E., *Mitobiografia*, Ed. Adelphi (1969)

⁵ Maturana H., Varela F., *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente*, Ed. Marsilio (1985).

cristallizzazione dell'informazione biofotonica in una rappresentazione mitologica, simbolica, archetipale che guiderà la nostra vita fino a raggiungere l'anelito, lo scopo entelechiale vivente in noi stessi. Questa volta accompagnando con coscienza questo o questi compagni di ventura, sul sentiero della nostra esistenza individuale.

La possibilità di vedere il proprio mito e di prenderne coscienza, attraverso il processo della cristallizzazione dello sguardo umano, sorprende e meravaglia sia il soggetto esaminato, che l'esaminatore stesso. Le figure archetipiche dominanti si materializzano grazie ai nostri sguardi e aiutano, nella ricostruzione biografica, a prendere coscienza della missione dell'anima (entelechia), insita in ognuno di noi e a facilitarne la realizzazione.

Il lavoro sulla mitobiografia è quindi, prima di tutto, un lavoro verso la conoscenza di noi stessi e soprattutto della nostra guida interiore. Conoscere il proprio mito significa conoscere le nostre inclinazioni e gli strumenti che ci servono per sfruttarle. Avere la possibilità di conoscerlo e di osservarlo, il mito, significa poter accedere al suo linguaggio. Esso è il narratore della nostra storia.

Ciascuno di noi mette sulla scena della vita un mito e ciascuno di noi si riscatta quando “vede” il mito che sta vivendo nel suo operare volitivo.

Il mito ci consegna l'origine delle cose, e quindi la sua conoscenza ci fornisce la chiave del vero cambiamento, poiché risalendo all'origine delle cose ci è possibile trasformarle. L'analisi iridologica applicata alla mitobiografia è uno strumento di crescita personale, perché ha in sé la forza di trasformazione e di creazione dell'esistenza umana.

Alla fine del testo ci renderemo conto di come sia possibile: contattare la nostra interiorità, l'Ombra dell'anima al fine di renderla una ricchezza interiore, lo scopo dell'entelechia al fine di percepire un “bussare interiore” che ci chiamerà ad aprire la porta agli scopi del nostro vivere.

Tutto sarà trasformabile in ricchezza interiore, in un percepire che “ *ci possiamo sentire di nulla mancanti*”, avere una chiarezza percettiva

interiore che prima non avevamo e con essa accederemo alla creazione esterna con pura potenza armonica realizzativa. Non utilizzeremo più la potenza dell'io, ma la potenza del Noi che nasce dalla percezione prossemica interiore di puro essere di luce. A immagine e somiglianza del Padre, a immagine e somiglianza di tutti gli esseri di Gaia.